

Per **CONFESSIONI** e altre necessità chiedere al parroco

Settimana dal 15 al 23 aprile 2018

- Domenica 15 aprile 3^a Domenica di Pasqua**
ore 8.30 Sr Anna Brunetta
ore 10.30 Sorbo Antonella e Giuseppe, Olivo e Gilda Menegazzo, Gianni Linzi e def.ti Lazzarini
ore 18.00
- Lunedì 16 aprile**
ore 19.00 Romano Di Stasio, Angelina Tognon
- Martedì 17 aprile**
ore 19.00
- Mercoledì 18 aprile**
ore 19.00 Gibellato Renato, Nicolini Egidio, Adalgisa Tognon
- Giovedì 19 aprile**
ore 19.00 Rosa e def.ti Donatello, Scanferla Erminia e Lorenzi Elio, Sr. Def.te delle SFMGB
- Venerdì 20 aprile**
ore 19.00 Cespites Vittorio e Messina Vittorio
- Sabato 21 aprile**
ore 19.00 Vincenzo e Giovanna Fariello, def.ti fam.e Betti Aldo, Caldon Franco e Favero Giulio, Ferdinando Sandonà
- Domenica 22 aprile 4^a Domenica di Pasqua**
ore 8.30
ore 10.30
ore 18.00

Domenica Prossima: 4^a Domenica di Pasqua

At 4,8-12; Sal 117 (118); 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11- 18;



GESU' RISORTO APPARE AGLI APOSTOLI

I due discepoli diretti a Emmaus tornano di corsa a Gerusalemme, il loro cuore è in tumulto, vogliono raccontare agli altri 11 rimasti ciò che era accaduto; questi ascoltano il racconto increduli e stupiti e, mentre parlano del risorto, Gesù appare. Rimangono sconvolti ed impauriti, credono di vedere un fantasma. Gesù appare sempre come un fantasma, siamo nel dominio della fede, nessuno ci può assolutamente garantire che tutto ciò che diciamo sia evidente. Solo con la fede possiamo sperimentare la concretezza della tenerezza di Dio. Per annunciare il Risorto, per crescere nella fede, non abbiamo che un modo: lasciarci fare, lasciare che la Parola illumini la nostra intelligenza. La Parola letta con passione e intelligenza, non come turisti della cultura ma come mendicanti che elemosinano senso e tenerezza, ha spalancato il cuore alla fede di tanti di noi. Gesù affida alla Chiesa il suo messaggio, di questo siamo testimoni, del fatto che Dio abbia deciso di divenire uomo in carne e ossa, sudore, pianto, stanchezza, gioia per raccontare il suo vero volto, che Gesù, vero Dio, vero uomo, abbia voluto annunciare il volto di Dio fino alla fine, fino al dono totale di sé, fino al paradosso della croce. Che Gesù è risorto, vivo tra i vivi, perennemente presente nello sguardo della sua comunità. Che egli invia noi a raccontare del suo amore, e del desiderio di Dio di amare ogni uomo. Dio ci rende capaci di diventare discepoli, col cuore colmo di tenerezza e di gioia, con la consapevolezza che i nostri pur evidenti limiti non arrestano l'annuncio che fluisce e ci travolge.

Gianni

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa. Da questo Sacramento dell'amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza. Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, la Messa, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova l'altare, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare ad un banchetto. Sulla mensa c'è una croce, ad indicare che su quell'altare si offre il sacrificio di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c'è l'ambone, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola. Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo ... Prendete, bevete, questo è il mio sangue". Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. "Ringraziamento" in greco si dice "eucaristia". E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore. ... È per questo che comunemente, quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia.

Papa Francesco – Udienza generale – 5 febbraio 2014

IMPEGNI SETTIMANALI

Domenica ore 10.30	8 aprile Durante la Messa i ragazzi di V Elm riceveranno il sacramento della Cresima e si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia (I Comunione)
ore 12.30	Pranzo di solidarietà, alcuni ragazzi delle Medie presteranno il servizio alla mensa.
Lunedì	9 aprile
Martedì	10 aprile
Mercoledì ore 16.30	11 aprile Catechismo per i ragazzi di III e IV Elm
Giovedì	12 aprile
Venerdì	13 aprile
Sabato	14 aprile
Domenica ore 10.30	15 aprile Battesimo di Tommaso Basso Consegna del credo ai bambini di II Elm

